Anno XI. TORINO, Giovedì 11 Gennaio 1877 Num. 11.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno, Sem., Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . » 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10.
Stati Uniti . . . » » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai » » 64 » 37 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compreso le Domeniche.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

LA

GAZZETTA PIEMONTESE

letteraria

nel 2° numero che si pubblicherà sabato venturo, 13 corr., conterrà i seguenti articoli:

Letteratura, di Vittorio Bersezio.
Russia e Russi, di Angelo De Gubernatis.
Museo Civico di Torino, di Luigi Rocca.
Bibliografia.
Corriere delle mode.
Le antichità di Micene.
Appendice: *Visione del Natale*, di Innocente Domaria.

TORINO, 11 GENNAIO 1877.

RIVISTA

Voci di scioglimento della Camera — Le prossime elezioni parziali — Costituzione della maggioranza — La parte di Fabio — Rabbuffo del DIRITTO.

Si spargono talvolta, ed ottengono credito, delle magne notizie, sebbene non abbiano fondamento reale, nissuno ne possa indicare la fonte, nè allegare autorevole testimonianza. Ma, in mancanza di meglio, hanno per loro la verosimiglianza, additano una soluzione, sono una risposta a dimande che si fanno incessantemente. Nel novero di esse dobbiamo porre quella di un nuovo scioglimento della Camera, cui cominciano a diffondere alcuni giornali. Non vi aggiustiamo fede alcuna, e poca sinora ne meritano pure le notizie di modificazioni di Gabinetto, divenute più frequenti da qualche tempo; ma è innegabile che la condizione attuale delle cose dà una parvenza di ragione a coloro che le vanno spacciando.

Non riesce facilmente una nazione, spinta e risospinta dalle fazioni, a trovare il suo vero centro di gravità, oscilla lungamente prima d'essere quieta. La parte minghettiana la tirava a tutto potere in un senso, succedette ad essa l'opposta, la quale non corrisponde per avventura meglio ai voti reali delle popolazioni. Il Ministero nè vorrebbe retrocedere sino al punto in cui trovò il paese, nè porsi in balìa di coloro che anelano al momento di dargli il benservito. Vede sorgere da una parte lo spettro rosso, le leghe contro i suoi disegni, la formazione di circoli repubblicani a Brescia ed a Roma, cui aderiscono parecchi membri del Parlamento, la pubblicazione di fogli che sono la negazione assoluta del programma di Stradella, si sente impigliato nelle reti che gli tesero, è oppugnato da coloro cui porse le mani per salire al potere. Ecco il motivo per cui si dà credenza alle novelle e di rimpasti ministeriali od anche di nuovi appelli agli elettori, affinchè lo cavino d'impiccio.

Il Ministero adunque, pur promettendo sempre riforme, governo liberale, progressivo e temperato alla volta, cessazione di abusi e altre benedizioni di quel genere, sarebbe lietissimo di avere a sua disposizione un'Assemblea più moderata, non vorrebbe trovarsi nella condizione del cavallo che implorò contro il cervo l'aiuto dell'uomo e si trovò poi col freno fra i denti. Il perchè lasciò andar l'acqua alla china e permise che non si chiudesse la porta in faccia al Visconti-Venosta e le candidature che sostengono ora i suoi amici si dicono ancora per eufemismo progressive, ma in sostanza si possono gabellare semplicemente per liberali, tali che non sarebbero spiaciute agli onorevoli Sella e Lanza, e sono acremente combattute dai radicali.

La *Ragione*, a cagion d'esempio, è poco contenta delle stesse elezioni del Veneto in cui ebbero il sopravvento i candidati ministeriali. Il Micheli, inviato da Chioggia, è un progressista all'acqua di rose, appoggiato persino dal Breda e dal Fambri e che renderà il partito pel futuro Gabinetto del Correnti. Il Fincati, in ballottazione col Saint-Bon, fu, secondo essa, uno dei più saldi campioni della consorteria, onde trova ancora preferibile il già Ministro della marineria. Lo stesso giornale morde il *Bersagliere* che non disse verbo in favore dell'Aporti, candidato rosso di Bozzolo, e raccomandò *perfino* il generale Carini, sostenuto dal Governo ed oppugnato fortemente ora anche dal *Progresso* di Piacenza. Nel collegio di Macerata concorrono l'Alliovi, antico redattore della *Perseveranza*, che, si dice, aderì recentemente al programma del Depretis, ma cui niuno porrà tra' radicali, e il Gioja, cui il *Popolo romano* dice candidato di destra e tuttavia patrocinato dai maggiorenti di parte governativa. La sinistra pura gli contrappone l'Oliva, deputato di opposizione nelle passate legislature. In Ascoli si presenta, come ministeriale, il professore Pacifici-Mazzoni, quantunque abbia voce di moderato.

Brevemente, il novello edifizio ha bisogno di riparazioni. Il Ministero scorge che *rebus sic stantibus* non potrà fare lungo cammino e pensa e fa bene a pensare a' casi suoi, a costituirsi cioè una maggioranza su cui possa far capitale. L'omogeneità della presente è una facezia che si ripeterà ancora per qualche tempo, finchè non sia venuta a noia del tutto. Ora due partiti si presentano all'on. Depretis, e potrà anco appigliarsi contemporaneamente ad entrambi, se non vuole, come crediamo fermamente, tentar di bel nuovo la sorte dall'urna; potrà cioè promuovere delle candidature nel suo senso, e forse questo gli verrà fatto, poichè la nazione non ama lanciarsi in nuove intraprese, e al tempo stesso dare una direzione ferma ed energica all'Assemblea elettiva, evitando accuratamente gli scogli in cui possa rompere.

La parte che in questo caso rappresenterebbe il Presidente del Consiglio somiglierebbe alquanto a quella di Fabio che, *cunctando, restituit rem*. Resta a vedere se i suoi avversarii gli lascieranno l'agio ch'egli desidera. Il Governo ha il grande vantaggio del possesso, ma anche questo gli verrebbe meno se suscitasse certe pericolose questioni, come quella dei debiti della Lista civile che si volesse accollare, in compenso di magnifiche ville di cui non saprebbe che fare, o come quella di sollevare i Comuni, che furono improvvidi ed ora ricorrono alla provvidenza del Governo. Sono vespai che l'on. Depretis, uomo di consumata prudenza, non andrà a stuzzicare.

L'oracolo del Governo, il *Diritto*, qualche giorno fa, fece con dignitose parole un rabbuffo alla maggioranza, la quale non vuol tener conto delle gravi difficoltà che ha a superare il Governo. L'ammonì a non cadere nei lacci che le tende l'opposizione e fece sue le parole dirette dal Littré all'Assemblea francese, in un caso che ha qualche analogia col nostro. Infine le raccomandava di essere compatta intorno a lui. Senonchè bisognerebbe che le differenze tra le singole frazioni della Camera non riguardassero che materie poco importanti, questioni di metodo e di opportunità. Noi crediamo invece che si tratti di cose ben più rilevanti, e gli scolari potrebbero un bel dì esser tentati di scuotere il giogo e lasciar in asso il maestro. Non può stringersi un reale accordo sopra la instabile base di una lega avente uno scopo passeggero, come fu il debellare la fazione che ebbe il maneggio degli affari sino al 18 di marzo. Ottenuto lo scopo, si parvero le discrepanze e si parranno sempre più gravi. L'on. Depretis non resisterà all'urto che adoperando secondo l'intimo suo convincimento, che è pur quello della parte sinceramente costituzionale e progressiva.

Notizie della marina.

Il Ministero ha impartito ordini perchè a tutto il giorno 15 siano sbarcati dai bastimenti della squadra permanente e congedati i militari della classe 1852 della fanteria marina.

Il comando della nave-scuola Torpedinieri è stato affidato al capitano di fregata, cav. Manfredi, in surrogazione del comandante Morin, chiamato a prestar servizio presso il Ministero.

A San Bartolomeo, nel golfo della Spezia, sarà creato un *Siluripedio* per lo esperimento delle torpedini.

L'avviso *Staffetta*, costrutto dalla ditta Ansaldo di Sampierdarena, e l'avviso *Rapido*, costruito dai fratelli Orlando, che attende alla Spezia gli ultimi pezzi della sua macchina, saranno pronti l'uno fra un mese, e l'altro fra due. Entrambi sono muniti a prua del tubo *lancia-siluri*, e perciò il Ministero li vorrebbe pronti ad ogni evenienza.

Nell'arsenale della Spezia si lavora attivamente per munire le navi della squadra di piattaforme, sulle quali debbono esser posate le mitragliere.

Camera dei deputati.

La Camera dei deputati è convocata in pubblica seduta il giorno di lunedì, 15 corrente, alle ore due pomerid.

Ordine del giorno.

Verificazione di poteri.

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Disposizioni relative alle controversie nascenti dagli atti esecutivi ordinati amministrativamente contro i contabili.

Provvedimenti sugli abusi dei ministri dei culti nell'esercizio del loro ministero.

Discussione del progetto di nuovo regolamento della Camera.

Relazione di petizioni.

Roma, 8 gennaio 1877.

Il Presidente della Camera
CRISPI.

Le feste del Vaticano.

Si legge ne' giornali esteri che tre grandi *Te Deum* saranno cantati quest'anno a Roma in Vaticano: il primo in onore dell'8° centenario della sottomissione dell'imperatore Enrico IV a Gregorio VII a Canossa; — il secondo per il 7° centenario dell'umiliazione di Federico Barbarossa avanti il papa Alessandro III; — e il terzo a proposito del 5° centenario del ristabilimento della Sede pontificia a Roma, dopo 70 anni d'esilio ad Avignone.

CORRIERE DI ROMA.

Dall'Esquilino, 8 gennaio.

Anche quest'anno la notte dell'Epifania è passata in mezzo ad un chiasso di casa del diavolo; una folla svariata, allegra, immensa, malgrado la pioggia che pur troppo cadeva in abbondanza, si riversò per le strade di Roma. Nelle osterie gran consumo di vino *delli Castelli, di pizze* e *pan giallo* (dolci d'occasione); nelle famiglie innumerevoli partite a *tombola* e *sette e mezzo*, accompagnate da succulente cene, copiose libazioni e scambi reciproci di regali, essendo questa per i Romani la vera epoca delle *strenne* che essi sogliono chiamare col nome di *Befana*.

La maggior parte dei negozi erano aperti, ogni sorta di ben di Dio faceva bella mostra nelle vetrine dei commercianti e certo ognuno ebbe campo a scegliere il regalo che voleva fare a' suoi amici e congiunti; ve n'erano per tutti i gusti e per tutte le borse.

Dove il concorso fu maggiore è alla fiera di piazza Navona (ora Circo Agonale); e certo questa bella piazza offriva un singolare e stupendo spettacolo, di cui al forestiere non è dato di godere in alcun altra città.

***

Il 30 corrente alle ore 9 ant. verrà inaugurato in Campidoglio il Congresso nazionale tecnico-agronomo.

Già molte adesioni giunsero da tutte le parti d'Italia. Le Direzioni delle ferrovie accordano in tale ricorrenza ai membri del Congresso il ribasso del 30 per cento sui biglietti di andata che di ritorno, dal 26 corrente a tutto l'8 febbraio.

***

La Commissione per la fiera dei vini è nell'imbarazzo per trovare il locale adatto per quest'anno, non potendo, per lutto di famiglia, il principe Doria concedere la cavallerizza del suo palazzo, come generosamente fece il carnovale passato.

Ora sono in predicato tre locali, cioè: il *Mausoleo d'Augusto* volgarmente *Corea*; lo *Sferisterio* e la birreria-ristorante Cardetti a San Silvestro. Per me consiglierei la scelta del *Corea*, poichè lo *Sferisterio* è troppo lontano dal centro e l'altro locale non è adatto ed il proprietario pretende un compenso troppo grande.

***

L'altro ieri verso le 11 del mattino, un movimento insolito regnava in via Nazionale: moltissimi forestieri, specialmente americani, accorrevano alla cerimonia di consacrazione della chiesa americana di S. Paolo posta in quella strada.

Il dottore Clark, vescovo di Rhode Island, venne appositamente dagli Stati Uniti per assistere a questa solenne funzione.

***

Poco mancò che il fuoco non facesse un brutto scherzo ai feriti slavi: un incendio si manifestò sera sono alle 11 e mezzo nella sala del teatro Argentina, ove erano raccolti gli oggetti della lotteria di beneficenza per la causa slava. Mediante il pronto accorrere e l'attività dei vigili e delle guardie municipali e di P. S., non si ha a deplorare che un danno di circa 150 lire. E per la causa slava pure nel pomeriggio di domenica 14 corrente, promotore ed organizzatore il distinto pianista Giacomo Trouvè-Castellani, avrà luogo nel teatro Argentina un grande concerto vocale e strumentale. Vi prenderanno parte alcuni artisti del Manzoni e del Capranica che le Impresе concedono gratuitamente; e un giovane undicenne, certo Spinelli di Chieti, suonerà alcuni pezzi in unione al Trouvè-Castellani.

Nello stesso teatro venerdì, 12, dalla R. Accademia filarmonica romana verrà per la seconda volta eseguito il grandioso oratorio di Mendelssohn: *S. Paolo*, che nella prima esecuzione ottenne uno splendido successo.

La compagnia del dottore Scalvini poi, sempre all'Argentina, riscuote moltissimi applausi nella fiaba: *L'amore delle tre melarancie*, e ci promette per quanto prima quella tra le fiabe bellissima: *L'augellin Belverde*, che divertì già tanto il nostro pubblico al Politeama. L'esecuzione della *Lucrezia Borgia* al Capranica, sebbene non sia delle migliori, è sufficientemente buona per le modeste esigenze del pubblico di questo teatro.

Il pubblico del Valle, non badando alle esagerazioni, alle storiche inesattezze che si incontrano nel dramma *L'odio* di Sardou, ma pregiando solamente le scene di stupendo effetto, quella maestria, che si può dire unica, del distinto drammaturgo francese, applaudì a più riprese il lavoro e molto più gli artisti che lo eseguirono a perfezione. Io noto

---

(66)

APPENDICE

GLI STRANGOLATORI DELL'INDIA

XIV.

Fantasmi della notte.

(Continuazione).

— Come, sir Edwardo, i *Thugs* non temono di mostrarsi così durante il giorno, quasi alle porte di Narbudda?

— Ma non riuniti, non in truppa. È quasi sempre un fakiro, un operaio, un giardiniere; che volete che gli si dica? Si finge d'ignorarlo, di non riconoscerlo. Voi non potete immaginarvi quante precauzioni siamo obbligati ad usare verso i *Thugs*. Vi è in Inghilterra un club filantropico che ci osserva con una cura edificante. Allorchè i nostri sono strangolati, il club trova la cosa naturalissima e non dice nulla; qui noi stiamo per essere strangolati. Ma se noi ci sbarazziamo del menomo *Thug*, la cosa cambia aspetto; il club raccoglie il *Thug*, ne fa stampare l'orazione funebre, ed espone gli uccisori all'esecrazione ed all'odio della posterità indiana. Voi capirete che per evitare tale inconveniente dobbiamo circondarci di molta prudenza... Però se que' dèmoni della notte vengono ancora a spiarci dalla parte di quella fontana, noi ci impadroniremo del fakiro e dei falsi operai...

A queste ultime parole si vide alzarsi lentamente, sull'orlo della strada, un corpo umano gracile e deforme che agitava delle braccia smisurate, lontano pochi passi dai cavalli.

I soldati si fermarono guardando sir Edwardo, come per aspettare un ordine.

— È il fakiro di cui si discorreva — disse Edwardo col maggior sangue freddo — colui che chiede la elemosina agli alberi. — Quindi soggiunse in indiano: — Sahib (*) fakir, vuoi tu lasciarci il posto a questa luce delle stelle, o te ne do io uno fra gli spiriti delle cattive notti!

Il fakiro girò il capo come se l'avesse avuto sopra un piuolo, e fece di nuovo ondulare le sue braccia lunghe e magre simili a serpenti.

— Alla terza intimazione faccio fuoco — disse Edwardo.

— Impadroniamoci di lui — soggiunse Elena.

— Impadronircene! Al primo movimento egli sparisce come un fulmine; non vi sono che le palle di piombo più agili di codesti animali.

— Ma che cosa fa dunque colà sul nostro passaggio?

— Ci maledice; ciò che d'altronde ci importa poco, non è vero? Ma codesta maledizione è un po' lunga... Sahib fakiro, vuoi tu avere la compiacenza d'andarci a maledire più lontano? No?... Tu vuoi strangolarci?... Sì?... Codesto *Thug* almeno è di buona fede.

Edwardo prese una pistola e sparò. Il fakiro cadde; ma nel medesimo istante, sui due orli della strada, si levarono cento spettri neri, simili a dei vampiri vomitati dalle tombe.

— Che ciascuno faccia il suo dovere! — gridò Edwardo.

È questo il grido supremo e nazionale che si usa nei grandi pericoli. Il piccolo distaccamento fu circondato senza pena dalla folla dei banditi indiani. I soldati, armati soltanto di *dirks* e di pistole, respinsero energicamente il primo assalto. Il conte Elona fece fuoco quattro volte consecutivamente; al quarto colpo il suo braccio, urtato violentemente da un braccio nemico, fece penetrare l'ultima palla nella testa del suo cavallo. L'intrepido cavaliere tentò con isforzi sovrumani di sostenere colla morsa dei ginocchi l'animale ferito che gli si accasciava sotto. Edwardo, dopo aver consumato tutti i colpi delle sue armi, si trovò con due lotte da sostenere: quella contro i *Thugs* e quella contro il suo cavallo che il terrore rendeva ribelle allo sperone. Mentre faceva a domare la furia dello spavento del suo cavallo, servivasi come di mazza delle sue pistole d'arcione, col calcio delle quali rompeva i cranii dei nemici che gli si serravano addosso. Un grido straziante attraversò l'aria: — Edwardo, soccorso!... — Elona era stato afferrato dai *Thugs*. Edwardo lacerò i fianchi del suo cavallo, ne morse la criniera, s'incastrò come un centauro sul collo del suo quadrupede, per volare in soccorso d'Elona; ma il ribelle animale, dopo aver fatto alcuni salti inalberandosi, rinculò fremendo dinanzi al cadavere del suo fratello, e come se il terrore gli desse le ali, saltò i burroni, le siepi vive, gli arbusti, i ruscelli, portando il suo cavaliere nel dominio dell'ignoto.

Tre bassi-ufficiali inglesi erano stati strangolati sul posto; gli altri vennero legati, come vittime destinate al sacrifizio, e portati sulle spalle dei loro carnefici con un'agilità meravigliosa. Alla testa di quel funebre convoglio quattro banditi calvi trascinavano il conte Elona.

Tutto ciò fu compito in pochi istanti.

La rapidità della corsa, che era come un volo d'ippogrifo, non permise a Edwardo di rendersi conto dello spazio divorato. Allorchè il cavallo, esaurite le forze da quell'accesso di pazzia, cadde come annientato, le narici contro terra, il cavaliere si trovò alle prese con un nuovo pericolo. Ogni traccia di sentiero d'uomini o di belve era scomparsa. Il deserto, avvicendato ora da verdura ora da aridità, lasciava scorgere, nel giro del suo stretto orizzonte, delle roccie e degli alberi scuri che rassomigliavano a muri di un circo in rovina. Edwardo s'orizzontò facilmente servendosi delle stelle per bussola; ma queste indicandogli la direzione tacevano della distanza; Lahore e Ceylan hanno alla medesima ora al loro zenit le stesse costellazioni.

Edwardo abbandonò il cavallo alle bestie feroci, certo che quel lauto pasto, preparato generosamente nel deserto, doveva attirare i convitati sanguinarii, i quali così, per quella fortunata diversione, non lo avrebbero almeno impacciato nel suo cammino; e dopo aver lanciato al cielo ancora uno sguardo da astronomo e da cristiano, si precipitò al passo di corsa sulla strada del nord.

Ed ecco quale idea lo spingeva da quella parte.

(Continua).

(*) *Sahib* è in indiano l'equivalente di *sir*.

come un fatto poco spiegabile il diverso esito che hanno gli stessi lavori rappresentati nelle diverse città d'Italia; questa, ch'io voglio chiamare anomalia, si verificò specialmente per la *Roma vinta* e per *L'olio*. Quanto prima anche la compagnia Morelli ci darà la *Roma vinta*; c'è chi dice che questa volta debba ottenere un successo differente da quello della prima; ma io non lo credo.

Per questa sera al Metastasio il *Pulcinella* Vitale ci ha allestito il vaudeville-parodia *Aidadi Scafati*, che l'anno scorso ebbe tanto buon esito: si replicherà per più sere e frutterà molti quattrini all'infaticabile Vitale.

G. G. G.

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 10 gennaio.

Presidenza del sindaco conte Rignon.

Sono presenti i consiglieri:

Ajello, Allis, Arcozzi-Masino, Arnaudon, Azeglio, Bianchi, Bruno, Buniva, Cassinis, Chiappero, Chiaves, Corsi, Costa di Trinità, Duprè, Favale, Ferraris, Fornaris, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Liautaud, Malvano, Mazzucchetti, Noli, Oytana, Pacchiotti, Pasquali, Peteri, Rey, Riccardi, Rossi, Sambuy, Sclopis, Silvetti, Spantigati, Sperino, Stallo, Tensi, Trombotto e Valperga di Masino.

Deliberazioni d'urgenza. — Sono due: 1° Facoltà al Sindaco di sostenere, per ricorso in cassazione, lite colla Società costruttrice dell'Isolato Beato Amedeo; 2° Proposta d'acquisto di lotti dei terreni destinati a fabbricazione libera nella soppressa Piazza d'Armi.

Bilancio 1877 - Spese obbligatorie straordinarie.

Sono approvate senza obbiezioni: la categoria 1ª, *Movimento di capitali*, in L. 699,949; la 2ª, *Spese d'amministrazione*, in L. 83,746; la 3ª, *Polizia ed igiene*, in L. 286,336, compresovi un fondo per acquisto di terreni per l'ampliazione del Camposanto; e la 4ª, *Sicurezza pubblica ed igiene*, in L. 4950.

Categoria V. — *Opere pubbliche.*

Chiappero vuole sollecita la sistemazione dei corsi Sommeiller e Peschiera e del prolungamento del corso Principe Umberto prima che la fabbricazione venga a rincarire il prezzo de' terreni che a seconda dei piani d'ingrandimento si avranno ad espropriare.

Sambuy chiede se lo stanziamento fatto per l'apertura de' viali che devono intersecare i terreni dell'antica Piazza d'Armi rifletta anche l'apertura delle vie che rimarranno segnate dai quadrati di que' viali. E chiede pure se la somma proposta pel collocamento di marciapiedi in piazza Statuto si riferisca al collocamento d'un marciapiedi tutt'all'ingiro della piazza, come si desidererebbe pure in Piazza S. Carlo. Parla del monumento Sommeiller che spera di veder condotto a buon punto se non ultimato nel 1877 e dice essere urgente il sollecitare le opere accessorie, quale sarebbe il già deliberato piantamento di un filare di tigli nel *rond-point* vicino allo scalo di Rivoli.

Osserva che le aiuole laterali non sono compiute ed abbisognano di cancellate per impedire continui guasti. Crede per tutte queste opere già siasi fatto calcolo delle spese occorrenti e chiede spiegazioni.

Non vorrebbe che l'esprimere il timore di veder aumentato il prezzo dei terreni avesse per effetto appunto di cagionare quell'aumento.

Apriamo strade e si costrurranno case. Allo stato delle cose, mancando elementi di calcolo, possiam far voti perchè l'opera si compia, ma non fare stanziamento d'ipotetiche somme.

Sindaco. Pervenne alla Giunta una domanda di parecchi abitanti della Crocetta per la sistemazione de' viali di cui si tratta. Per quanto al viale Sommeiller le ragioni addotte parvero così convincenti che si annuì alla domanda e si iscrisse in bilancio una somma per sistemarlo nel corrente anno; per gli altri sembrò che si potesse rinviare ad un altr'anno il provvedervi, non riescendo convincenti le ragioni invocate dai petenti per dimostrarne l'urgenza.

L'argomento addotto dai consiglieri Chiappero e Pasquali in ordine ad un possibile aumento del prezzo dei terreni è argomento che il Municipio non ammette. Per massima sempre tenuta, sempre fatta valere dal Municipio e non mai efficacemente contestata, il valore dei terreni espropriandi ritiensi essere quello che essi avevano al giorno della pubblicazione del piano d'ingrandimento. Si fu su tal base che si procedette ad espropriazioni nel 1873 e 1874.

Allis crede che le sistemazioni dei due corsi debbansi coordinare e che la deliberazione sovr'essi debba estendersi al prolungamento del viale Principe Umberto, tanto più che fra la linea di questo prolungamento ed i terreni verso la ferrovia sono segnati otto o dieci isolati la cui costruzione sarebbe indugiata se mancasse il comodo della viabilità.

Chiappero desidera che si solleciti; le scuole e le strade sono principali mezzi di civiltà e di prosperità, e non si deve per esse lesinar sulle spese.

Buniva dice che è necessario che la Commissione fissi una somma per cominciare nel 1877 almeno le opere preliminarie; così si potrà sperare di veder cominciate nel 1878 le costruzioni.

Sindaco osserva che simile proposta deve venire dalla Giunta, non dalla Commissione.

Favale. La Commissione non ha il mandato di mutare il bilancio la cui formazione è devoluta alla Giunta. Il bilancio ha le sue esigenze impreteribili, le sue severe corrispondenze in attivo e passivo. E le condizioni di esso non sono ora così prospere da permettere spese meno urgenti. Abbiamo tredici milioni di spese: dedotte le *contabilità speciali*, la spesa si residua ad 8 milioni 585 mila lire. In confronto abbiamo un attivo che, dedotti i residui, ed aggiuntovi, a calcolo basato sugli esercizi scorsi, un introito impreveduto di 350 mila lire, sale a L. 6,117,000, ciò che significa che siamo allo scoperto di due milioni, o meglio, che spendiamo due milioni di più di quanto ci permettano i nostri mezzi. Scoperto che ogni anno si riproduce crescendo. Contro queste cifre non valgono le teorie che procacciano a chi le sostiene popolarità effimera per portar poi il pentimento al giorno della resa di conto; nè vale meglio il dire che a' debiti penseranno i nostri nipoti. Noi proviamo a nostre spese che i debiti sono pagati dai figli dei nostri padri. Conviene che ben si sappia che il Municipio a tutti i desiderii vorrebbe soddisfare e fare assai di più; ma si astiene dal farlo perchè non vuole aggravare, e forse fin oltre un terzo, le imposte; perchè non vuole, con operazioni finanziarie, con prestiti od alienazione di fondi, assorbire un capitale che ben maggior interesse produce lasciandolo in disponibilità del commercio e delle industrie. È anzi un vero vantaggio, il più efficace modo di favorire e l'uno e l'altro, quello di non scemare il capitale circolante.

Sclopis fa vivissimo plauso alle dichiarazioni del cons. Favale, col quale gode di essere pienamente d'accordo. Rammenta aver più volte raccomandato di non piegare a tutte le esigenze, di non accondiscendere senza ben provate ragioni a tutti i desiderii che sovente non sono che esternazioni di un interesse che non è utilità pubblica. Le opere voluttuarie, di semplice abbellimento, non debbono esaurire i capitali che meglio gioverebbero se spesi in opere di reale utilità o lasciati ai traffichi. Non si lasci, come si dice, ai nipoti il còmpito di pagare; si lasci loro qualche cosa da fare; asteniamoci da un sistema di galanteria che si riduce ad un gravame e ad un danno pei contribuenti.

Pasquali non può concorrere nelle opinioni dei due preopinanti. I bilanci sono compilati dalla Giunta e dicesi che non conviene turbarli; ma con tal teoria si viene a dire che tutta la suprema autorità del Consiglio riesce in mano della Giunta, il cui operato non si potrebbe dal Consiglio modificare. Le spese di vie non sono mai spese voluttuarie, di lusso, sono sempre spese di utile generale.

Alle cifre addotte dal cons. Favale contrappone altre cifre: non si spende in di più che quella somma che è portata in bilancio per un'operazione finanziaria. Contesta che le finanze municipali sieno in men florida condizione. Trovasi in bilancio che mentre la sovrimposta comunale dovrebbe dare 1,200,000 lire, noi non le chiediamo che 700 mila lire.

Quindi lasciasi margine sufficiente a' casi imprevisti, quindi possiam sempre accettare la lode che ci si fa di essere Municipio modello di buona amministrazione, tenendo sempre l'aliquota de' centesimi addizionali a cifra inferiore a quella che fu stabilita per altri municipii, come Genova, Milano, Bologna, ecc., i quali hanno per di più imposte speciali che non pagansi in Torino. È bene che in assemblea deliberante siavi chi ponga freno a soverchie arrendevolezze nelle spese, ma conviene che questo freno non sia troppo teso: delle circostanze della città, del suo sviluppo, del suo evidente avviarsi a sviluppo maggiore devesi pur tener conto. Un limite è prefisso, ma se mai l'interesse pubblico lo esige, non dobbiamo esitare a varcarlo, finchè l'estensibilità della sovrimposta ci offre margine bastante.

Favale. Si è in conformità della legge che la Giunta compila il bilancio e nessuno nega che il Consiglio lo possa modificare; ma ciò non significa che egli debba accettare spese improvvisate e non giustificate dalle risultanze di studi della Giunta. Vero è che siamo in condizioni migliori di altri municipi, ma non dobbiamo perciò farci a desiderare di imitarli e di metterci finanziariamente al livello loro. Dimostra che neanche col portare al massimo la estensibilità de' centesimi addizionali si riparerebbe ad una deficienza che sempre si rinnova e cresce.

Egli non combatte le spese di utilità generale, e votò tutte quelle che furono aggiunte nel bilancio straordinario: ma non s'acconcia a dar voto per quelle nuove che improvvisamente si propongono a bilancio compiuto. Le spese di viabilità diventano urgenti quando vi sono abitazioni e qui non si tratta che di prolungare una passeggiata e di mutare in viale una strada già esistente. Non vi è dunque nè urgenza, nè giustificazione di spesa. Rammenta che a molte e non esigue spese si avrà a provvedere per opere già cominciate.

Sclopis. La legge stabilisce qual debba essere il rapporto tra l'imposta fondiaria principale e la sovrimposta comunale, e fissa i limiti di questa; ma ciò non vuol dire che sia stabilito uno spazio che i Comuni possano a loro talento percorrere, andando senza suprema necessità sino all'ultimo punto. L'aliquota dei nostri centesimi addizionali è minore di quella di altre città; non ritiriamo e non spendiamo, dicesi, tutto quello che potremmo ritirare e spendere. Con ciò non facciamo risparmio e benefizio, ma solo diminuzione di gravame. Il confronto poi non regge: le spese si fanno a seconda delle circostanze delle città; Genova, per isgombrare certi suoi quartieri, era in obbligo di sottostare a spese ingenti, Bologna dovette provvedere allo scolo delle acque. Di queste urgenze non ha Torino. Per selciati, per illuminazione, per sicurezza provvediamo largamente e lasciamo in disparte le spese di solo diletto o sollazzo.

Ferraris non conviene nell'opinione del cons. Favale circa le condizioni del bilancio. Non aggiungerà cifre, ma crede che su tutto il limite del possibile si debba impedire che Torino nelle sue condizioni d'incremento veda arrestato il suo slancio, il suo impulso ad opere pubbliche. Sino alla massima misura della sovrimposta possiamo correre, tenendoci al di qua di essa finchè l'interesse pubblico non ci faccia debito di giungere fino al limite estremo. Si disse che la fondiaria sola riesce più gravata; ciò non è: la ricchezza mobiliare contribuisce colle imposte dirette e cresce la ricchezza dei proprietari. Il contributo cresce il frutto. Il fatto dell'esser possibile ancora l'espansibilità della sovrimposta prova in modo evidente che le condizioni finanziarie non sono in cattive condizioni. Fra una parsimonia prudentissima ed il desiderio di vedere che la nostra città non s'arresti nel prosperare, vi è almeno luogo a discussione. Finchè i nostri amministrati non si lagneranno di maggiori imposte, sarà perchè vedono crescere proporzionatamente i loro prodotti. Animati tutti ad amministrare il meglio possibile, non dobbiamo fidarci troppo a prosperità apparenti, ma neanche soffermarci a non giustificati timori.

Buniva. Siamo saggi ma non avari: si sono già fatte parecchie aggiunte al bilancio e si faccia anche quella di questa spesa, che è indispensabile, e conviene farla anche per ragione distributiva. La città tende a svilupparsi verso giorno in località amena e saluberrima; manca il sussidio, un conforto agli sforzi privati: al Municipio l'accordarlo.

Favale osserva che le mutazioni fatte in bilancio furono consentite dalla Giunta e dal Consiglio dietro relazione della Commissione del bilancio; non si tratta di cifre nuove. Osserva che per molte opere già deliberate non si fece che un primo stanziamento e che agli altri si debbe provvedere. Le spese straordinarie pel 1877 sono di lire 4,128,000, cioè, come già dissi, di due milioni in più del disponibile. Dicesi che i contribuenti non si lagnano e questa osservazione fa nascere il timore che finchè nessuno si lagna si vada avanti fidenti e tranquilli, spendendo in opere non necessarie per lasciar incompiute o neanche iniziate opere di primissima necessità ed urgenza e togliendo al Municipio la possibilità di aiutare efficacemente altre opere di interesse generale, come potrebbesi fare per esempio col concedere generoso sussidio ad una ferrovia di riconosciuta ed immensa utilità per Torino. Negli anni scorsi molte opere di abbellimento si fecero; alcune di esse potevansi senza inconveniente ritardare per compierne altre più utili alle quali neppur s'è pensato; una di esse, a cagion d'esempio, sarebbe stata la selciatura delle principali strade sino alla cinta daziaria.

(*Continua*).

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* dell'8 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 3556), del 13 dicembre, che approva la ampliazione del territorio esterno del comune di Siena.

2. **Un regio decreto** (n. 3595), del 23 dicembre, che proroga a tutto febbraio il termine per approfittare del condono concesso con R. decreto 2 ottobre 1876.

3. **Un regio decreto** (n. 3596), del 23 dicembre, che approva il ruolo organico del personale del Ministero degli affari esteri.

4. **Un regio decreto** (n. MCCCCXLVIII, parte suppl.), del 28 dicembre, che abilita ad operare nel Regno la Società francese, sedente in Parigi, col nome di *Compagnie générale française des Tramways*.

5. **Disposizioni** nel personale del Corpo reale del genio civile e dell'amministrazione centrale dei lavori pubblici.

6. **Disposizioni** nel personale dipendente dal Ministero della guerra, nel personale dell'Amministrazione delle imposte dirette e del catasto e nel personale giudiziario.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino.

10 gennaio 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	744,8	+ 5,3	6,5	97	14° 42'	Calma	Neb.fit.
9 a.	744,9	+ 5,8	6,7	95	14° 41'	N E d.	Neb.fit.
12 m.	743,5	+ 6,5	7,1	97	14° 44'	N E d.	Neb.fit.
3 p.	742,5	+ 7,3	7,4	96	14° 49'	N E d.	pioggia
6 p.	742,2	+ 7,3	7,4	96	14° 42'	N d.	coperto
9 p.	741,5	+ 7,3	7,5	96	14° 40'	S O d.	coperto

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima + 4,3. massima + 8,1.

Acqua caduta mill. 0,5.
Minima della notte dell'11 + 4,5.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 12 gennaio 1877.

Nascere del **SOLE**, 7 52 — Passaggio al meridiano, 0 28 — Tramonto, 4 58.
Nascere della **LUNA**, 6 52 matt. — Passaggio al meridiano, 10 47 matt. — Tramonto, 2 41 sera.
Giorno della **Luna** 28°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 gennaio 1877 (ore 1 pom.):

Cielo coperto o nebbioso versante Adriatico, Moncalieri, Genova, Firenze e Capri; generalmente sereno altrove. Greco levante forte e mare grosso golfo Asinara; maestrale forte e mare mosso Palascia; venti deboli e mare calmo altrove. Pressioni aumentate in media di 2 mm. Nel periodo decorso nebbia fitta in varie stazioni est Italia e Moncalieri, pioggia Genova. Il tempo si manterrà abbastanza calmo. Cielo nuvoloso e nebbioso molte stazioni con leggieri turbamenti nord e nord-ovest Italia.

Temperature estreme in alcune città d'Italia del 7 gennaio.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	7. 6	5. 3	Genova	12. 2	9. 6
Milano	8. 6	6. 8	Firenze	13. 0	9. 3
Parma	8. 7	4. 9	Roma	13. 2	8. 2
Venezia	9. 1	8. 3	Livorno	16. 4	8. 6
Bologna	10. 4	4. 3			

Consiglio provinciale di Torino.

Il Consiglio provinciale si riunì ieri al mezzogiorno in seduta privata, la quale durò poco meno di *quattro ore*.

In essa si trattò di nomine di membri di varie Commissioni; la questione principale era però quella dell'elezione di un ingegnere-capo della Provincia.

La terna presentata dalla Deputazione portava i nomi degl'ingegneri Demorra, Fenoglio e Lanino. Dopo una lunga e vivissima discussione, il signor Lanino Luciano, da Varallo, riesci eletto con 25 voti su 47 votanti.

La richiesta di un sussidio per l'Osservatorio meteorologico di Moncalieri, proposta con voto favorevole dalla Deputazione provinciale ed efficacemente sostenuta dal relatore Massa, fu approvata all'unanimità, colla concessione di un sussidio di 1000 lire.

Il Consiglio approvò pure senza discussione la proposta di ordinare il pagamento all'ingegnere Agudio della somma di lire 20 mila assegnategli nel 1869 dal Consiglio provinciale per coadiuvarlo nelle sue esperienze di trazione per mezzo d'un sistema funicolare.

Alle 4 1/4 la seduta è sciolta.

Oggi si aduna il Consiglio alle 12.

Notizie da Roma.

9 gennaio 1877.

L'ambasciatore di Russia inaugurò ieri il suo nuovo ufficio con uno splendido ricevimento ufficiale, al quale intervennero il Corpo diplomatico, i Ministri, il Presidente della Camera, le Case militari e civili di S. M. il Re e dei Principi di Piemonte, e moltissimi altri invitati.

— Il *Diritto* conferma la notizia che il conte Haymerle è stato nominato ambasciatore austriaco in Italia. A tale proposito, il citato giornale si rallegra della scelta di questo diplomatico, versatissimo nelle cose orientali; scelta la quale, a suo credere, è una nuova prova delle cordialissime relazioni esistenti tra l'Austria e l'Italia.

Il nostro Governo, conclude, persisterà in una condotta savia e corretta, corrispondente ai doveri nazionali legittimi e agli interessi dei due paesi.

— I giornali clericali pubblicano la risposta del Papa alle deputazioni cattoliche italiane. Sua Santità disse che le condizioni economiche dell'Italia erano assai migliori prima dell'unità. Riconfermò l'impossibilità di rinunciare al potere temporale, come gli venne consigliato da cattolici traviati. Ricorda ai cattolici italiani la proibizione di prestare il giuramento politico.

— Oggi, anniversario della morte dell'imperatore Napoleone, si celebrò uno speciale ufficio religioso funebre, a cui intervennero i membri della famiglia Bonaparte.

CORTE D'ASSISIE DI TORINO

Processo Bignami.

Seduta del 10 gennaio.

L'avv. Aymery parla a difesa di Nobili, e lo difende dall'accusa d'immoralità, dimostrando che quando fu congedato dal corpo delle guardie di S. P., ebbe le più ampie attestazioni di onestà, capacità e rettitudine nel servizio.

In seguito, dall'esame dei fatti della causa, deduce che riguardo al Nobili non esiste il reato di corruzione addebitatogli.

La corruzione, dice il difensore, è il reato di quel funzionario che traffica la sua autorità per fare o per non fare un atto del suo ministero. Nobili è egli un pubblico funzionario che abbia fatto o non fatto un atto del suo ministero per compiacere altrui? No, e la dottrina, come la giurisprudenza, concordano nel rispondere negativamente.

L'avv. Paretti, continuando la difesa del delegato Blandini, parlò delle quattro corruzioni che gli sono attribuite, confutando specialmente quelle riferentisi alle suburre, perchè si fondano sulla sola dichiarazione del concasmito Gatti.

Con efficaci argomenti egli dimostrò dipoi l'assurdità dei sospetti che in un pranzo a cui fu invitato si fecero sul Blandini circa l'orologio che la proprietaria si trovò poi nella scarsella. Disse esser questa una calunnia dei suoi nemici personali.

Riepilogando poscia l'intiera arringa, dimostrò che Blandini prima di questi fatti fu sempre un uomo onesto, un impiegato distinto, che rese importanti servigi e per cui ottenne meritati elogi.

Concluse infine chiedendo ai giurati le circostanze attenuanti pel suo pentimento, pel suo passato e specialmente per la sua famiglia, le cui sventure ed infermità lo costrinsero, per estremi bisogni, ad approfittare del disordine che regnava nella Questura per appropriarsi denaro.

L'avv. Paretti finisce felicitandosi con Gatti di non aver questi vissuto sotto l'impero del codice Leopoldino, che puniva i *venditori di fumo* mandandoli attorno a cavallo di un asino e sferzandoli, e di non aver vissuto sotto l'imperatore Severo, che l'avrebbe fatto morire asfissiato dal fumo.

Al pericolo di veder *Gatti* soffocato dal fumo, l'avv. Basilio sorge a parlare e con breve argomentazione difende il suo cliente dalla duplice accusa di corruzione e truffa.

Non vi do il sunto della difesa pronunziata dall'avv. Basilio, perchè non l'ho sentita: qualche scrittore ausonio non mancherà di parlarvene.

Non vi do neppure il sunto dell'arringa dell'avv. Demaria, perchè già dovete sapere che fu eloquente come sempre. E poi, quanto all'Omati il P. M. non osò conchiudere, dimodochè l'esito della sua causa è facilmente prevedibile.

In seguito parla l'avv. Cocito, un bel giovane monferrino dai baffetti neri, che balla il *valtzer* stupendamente e parla magnificamente.

Non essendogli possibile di scusare internamente il Garoppo, suo difeso, invoca[con]calde parole le circostanze attenuanti in suo favore. Bravo Cocito!

BASILIUS.

ESTERO

Preghiere pubbliche in Francia per la riapertura del Senato e della Camera.

In Francia vige una disposizione legislativa abbastanza curiosa. L'art. 1° della legge costituzionale del 16 luglio 1875 dispone che ogni anno la domenica successiva alla riapertura del Senato e della Camera dei deputati debbano essere rivolte a Dio pubbliche preci per invocare il suo soccorso sopra i lavori delle Assemblee.

Or bene, con circolare del 30 dicembre 1876, il ministro guardasigilli Martel ha annunziato ai vescovi che queste pubbliche preci dovranno aver luogo quest'anno la domenica del 14 gennaio 1877.

Le merci sulle ferrovie russe.

Un dispaccio da Berlino annunzia che l'intera linea ferroviaria di Odessa ripresa il 7 l'esercizio privato per le merci provenienti dall'estero.

E questo che cosa vuol dire?... Che le spedizioni guerresche di materiali e di uomini, da parte della Russia sono terminate.

La nave inglese *Alexandra.*

L'*Alexandra* è un gran legno da guerra costrutto di fresco, che in questo momento si sta equipaggiando nel porto di Chatham, e che sulla punta del suo albero maggiore dovrà portare una grande lampada elettrica. La luce ottenuta dall'elettricità servirà di faro in tempo di pace e illuminerà le coste e gli scogli contro i quali potrebbe andare ad urtarsi la nave; in tempo di guerra, poi, rischiarando il mare da ogni lato, potrà prevenire l'attacco delle scialuppe con torpedini. La macchina per produrre la elettricità costerà appena 25000 franchi: la nave in complesso costa 12 milioni e 500,000 lire.

Porti franchi in America.

I fogli di Montevideo si occupano di un progetto, che pare debba essere preso in seria considerazione, e col quale Montevideo e tutti i principali porti dell'Uruguay sarebbero dichiarati punti franchi di dogana, tutte le merci d'importazione d'ogni genere dovendo solo pagare un diritto fisso di 5 0[0], e quelle esportate essendo libere da ogni tassa. La stampa semi-officiosa del luogo appoggia calorosamente un tal progetto.

Cronaca

Ai lettori. — Per abbondanza di materia siamo costretti oggi a sospendere la pubblicazione del racconto l'*Espiazione di Vassili*.

Conferenza. — Stassera, giovedì, alle 8, nella sala del Comizio agrario, avrà luogo una conferenza sul tema: *Dell'organizzazione delle api.* — Relatore il sig. dott. prof. D. Pittolo.

— È uscito il primo numero del giornale: *L'Ape Italiana*, bollettino ufficiale del Consorzio per lo sviluppo della coltura razionale delle api, costituito in Torino il 14 luglio 1876. Ha il seguente sommario: Atti ufficiali — Programma — Conferenze consorziali — Nomine a socio onorario — Norme sull'agricoltura — Note apistiche.

L'ingegnere Luciano Lanino che fu eletto ieri dal Consiglio provinciale a ingegnere-capo della Provincia con voti 25 su 47 votanti, è giovine di 34 anni, nativo di Varallo e lo si dice uomo di capacità non comune. A 22 anni laureato ingegnere nella nostra scuola d'Applicazione, prestò subito dopo l'opera sua negli studi delle linee Pescara-Rieti-Foggia e nelle costruzioni della linea Foggia-Napoli dal 1866 al 1868. Dal novembre 1868 al giugno 1876 cooperò nella costruzione della ferrovia Ligure, e dopo d'allora, dispensato dal servizio per riduzione del personale, collaborò coll'egregio ing. Giovanni Morandini di Firenze.

Egli viene in Torino a succedere allo Scrivano, preceduto da buona opinione, e noi ce ne rallegriamo frattanto con lui, a cui non è poco merito l'aver ottenuto già la bella votazione: ce ne rallegreremo poi tanto più in seguito se i fatti corrisponderanno all'aspettazione ed all'importanza del posto avuto.

Ferrovia di Soperga. — Annunciamo con piacere che martedì 9 corrente vennero dai signori Tommaso Agudio e Paolo Bellani depositati alla segreteria municipale i preventivi delle spese, piani, profilo e proposta di convenzione della Società a costituirsi per la costruzione ed esercizio della ferrovia per Soperga (sistema Agudio).

Sta ai signori del Municipio ora l'occuparsi seriamente all'esame di essi per accertarsi se nel tempo prestabilito di un anno e colla somma proposta dai nominati signori Agudio e Bellani si possa avere una perfetta esecuzione d'ogni lavoro, perocchè le esperienze fatte gli anni passati a Lanslebourg sulla sua pratica applicazione riuscite soddisfacentissime non vengano in questa nuova applicazione, per cause ovvie al sistema, a mettere in forse l'aspettazione che ogni torinese si è ripromessa da questa gagliarda ed invidiabile intrapresa, fonte non solo di nuova ricchezza pella città nostra, ma un decoroso monumento e prova di quell'amore al progresso in cui i Piemontesi non furono mai ultimi.

Il prendere parte l'inventore stesso alla Società e l'incaricarsi in compagnia della casa Cail e Comp. di Parigi all'esecuzione dei lavori, è buona garanzia perchè i medesimi vengano eseguiti con accuratezza, tornando di massimo interesse all'inventore medesimo la inappuntabile costruzione d'ogni cosa onde procurare l'applicazione del sistema a più importanti usi pel valico dei monti.

Statist[illegible]nese. — Nella prima settimana del [illegible]lebrarono a Torino 57 matrimonii e [illegible]arono 129 nascite!

Crescite et [illegible]amini.

Circol[illegible] Artisti. — L'Esposizione di be[illegible]vrà termine sabato prossimo (13) [illegible] quattro pomeridiane.

Si affrettin[illegible]oro che non l'hanno ancora visitat[illegible]

In seguito [illegible]dite, fatte in questi ultimi giorni, [illegible] totale vendute opere *quarant*[illegible]tasi state esposte. Magnico risul[illegible]!...

Teatri [illegible] Ieri sera il teatro era affollatis[illegible]hi e nel gran loggione del 5[illegible] si poteva stare: si soffocava dal [illegible] quante distinte signorine, qu[illegible]on abbiamo viste rannicchiate [illegible] il loro pezzo di spettacolo s[illegible]a l'indispensabile toeletta dei p[illegible] teatro! Diciamo pezzo di spe[illegible] non tutti ponno vederlo inte[illegible]ipende dalla posizione in cui [illegible]

Diamo un[illegible]spettacolo. Il *Mefistofele* piac[illegible] più... La signora Pantaleoni [illegible]imazione ed uno slancio supe[illegible]npanini è col Castelmary [illegible]te.

Il ballo *Le figlie di Chèope*, malgrado le amputazioni sofferte, non ha acquistato un ette di favore.

Le ballerine non ne azzeccano una. Ieri sera una di esse cadde sul palcoscenico mentre danzava nel ballabile della follia e dovette battere ritirata fra le risa del pubblico; un'altra rimase fuori gruppo nell'ultimo ballabile e si fece acclamare con un *oh!* prolungato. Cosa fanno gl'ispettori?

Le povere *figlie* sono state zittite completamente. Ma consoliamoci che ci approssimiamo all'isola d'*Armida*.

Il *Ruy Blas* pare cosa decisa. Lo interpreterebbe una prima donna nuova per Torino, e la sigª Castiglioni, il tenore Campanini, il baritono Kaschmann ed il basso Silvestri.

— *D'Angennes*. Questa sera vi è la beneficiata del bravissimo artista comico Capello, con un brillante programma: *La pas an famia*, di L. Pietracqua, commedia del vecchio repertorio, e *La spousa për un'ora*. Volete divertirvi? Andate al d'Angennes.

— *Rossini*. La serata del giovane e simpatico artista Carlo Marchisio ha luogo stassera col programma già annunciato.

Spettacoli d'oggi: Regio, ore 8: (Lettera *b*) *Mefistofele; Le figlie di Chèope*, ballo — **Carignano**, ore 8: *La reine Indigo* — **Gerbino**, ore 8: *Il romanzo d'un giovane povero* — **Rossini**, ore 8: *Giulieta e Romeo; I papagaj* — **D'Angennes**, ore 8: *La pas an famia; La spousa për un'ora* — **Balbo**, ore 8: Rappresentazione equestre — **Alfieri**, ore 8: *Roberto il Diavolo con Stenterello* — **S. Martiniano**, ore 7 1/2: *Il Centenario americano e l'Esposizione di Filadelfia*. Tutti i giovedì recita di gala alle ore 2. Tutte le domeniche e feste recita di giorno alle ore 3 — **Skating-Rink** in Piazza d'Armi, Corso Duca di Genova, numero 89. Esercitazioni giornaliere dalle ore 8 ant. alle 6 pom. Martedì, giovedì e giorni festivi dalle ore 8 alle 11 pom.

Cronaca nera. — A Torino.

Disgrazia. — Un ragazzo sui 14 anni stava ieri in vicinanza del cavalcavia raccogliendo sul binario ferroviario, tra vagone e vagone, frantumi di carbone. Uno dei carrozzoni spinto da altro ragazzo si avanzò e la mano destra del povero raccoglitore di carbone rimase presa tra due respintori e fu orrendamente schiacciata. Fu trasportato all'ospedale di San Giovanni, e se pur non occorre l'amputazione è disgraziatamente troppo certo che non si potrà impedire la storpiatura.

*** *Preso sul fatto.* — Un ladro fu arrestato ieri da colui stesso che egli aveva derubato, cioè dal portinaio della casa n. 6 in via Andrea Doria. Il mariuolo erasi introdotto nella camaruccia del portinaio uscito per pochi minuti senza prender la necessaria precauzione di chiuder l'uscio, e così in fretta e furia, facendo man bassa sui primi oggetti che cadevano sotto i suoi unghioni, fece un involto delle coperte e delle lenzuola del letto, e con esso tentò svignarsela. Ma proprio nell'uscire incontrò il portinaio che rientrava, il quale, senza badare a proteste nè preghiere, consegnò il ladro agli agenti della forza pubblica.

*** *Aggressione.* — Ieri tra le 6 e le 7 pom. il signor T. G., d'anni 62, ex-maggiordomo della famiglia Radicati di Brosolo, nel restituirsi alla propria abitazione in via Doragrossa n. 39, s'imbattè per le scale in uno sconosciuto, che fingendo d'essersi sbagliato di porta, presa pel collo il T., lo gettò a terra e si diede a frugarlo per rubargli il portafogli, che non riuscì a trovare; e nello stesso tempo altri due compagni del mariuolo sopraggiunsero armati di coltello e ferirono l'aggredito sotto il mento. Il T., nonostante lo stato d'abbattimento in cui si trovava, si mise a gridare *ai ladri*, chiamando in suo soccorso il portinaio, che obbligò i ladri a fuggire.

L'aggredito, a cui non fu tolta cosa alcuna, venne accompagnato nel suo alloggio e dicesi che la ferita non presenta alcuna gravità.

*** *Altri colpi di mano.* — La notte del 9 i ladri involarono, mediante chiave falsa, 2 paia stivaletti al calzolaio L. G. in via S. Tommaso, e diversi ferri da muratore in uno steccato in Piazza Carlo Felice.

*** *Incendii.* — Se ne manifestarono due ieri di lieve importanza in un camino dell'Accademia Filarmonica a piazza S. Carlo, ed in un altro camino della casa N. 22 in via S. Maurizio. Non ci volle gran tempo per ispegnerli e di danni non se ne hanno a lamentare.

*** *Suicidio.* — La scorsa notte il signor B. F., sott'ispettore del personale dell'Accademia Militare, preso da un accesso di pazzia, si gettava da una finestra dell'Accademia nel sottoposto giardino zoologico e rimaneva all'istante cadavere.

*** *Contravvenzioni:* 2 in materia di pubblici esercizi; 1 per porto di armi proibite.

*** *Arrestati:* 9.

Morti in Torino
denunciati all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 gennaio.

Anselmo Clara nata Lana, d'anni 58, di Torino — Asimonti Michele, id. 77, di Torino, negoziante — Dasso Carlotta Pia, id. 20, di Torino — Griffa Teresa nata Bruera, id. 36, di Airasca — Rosso Giuseppa nata Lusso, id. 36, di Baldissero Torinese — Delgrosso Francesca nata Fenen, id. 80, di Fiandra — Rossetti Giovanna nata Minoglio, id. 70, di Pianango — Moriondo Amalia nata Crivelli, id. 74, di Moncalieri — Lovera Giuseppa nata Amore, id. 83, di Busselino — Fusero Catterina nata Pomero, id. 47, di Cavour — Delfino Giovanna, id. 38, di Dronero — Griot Bernardina, id. 10, di Torino — Ospelt Giuseppe, id. 45, di Magadino (Svizzera), bracciante — Useeglio Ignazio, id. 73, di Giaveno — Più 7 minori d'anni 7.

Totale complessivo num. 21, dei quali a domicilio num. 9, negli Ospedali num. 12, non residenti in questo Comune num. 1.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile
il giorno 9 gennaio.

Maschi 5, femmine 11 — Totale 16.

CORRIERE DEL MATTINO

NOTIZIE DA ROMA.

(Nostra corrispondenza).

Processi e ancora processi! — La ricerca del QUALCHEDUNO*! — Sentimento generale di disapprovazione — Smentita — Parole del Papa — Loro importanza — Lega contro il macinato — Lutti pel Senato.*

Roma, 9 gennaio (sera).

Ancora non è finito il pubblico dibattimento del processo della *Gazzetta d'Italia*, che già si dice essere intimato per il 15 quello del processo della *Gazzetta di Napoli*, promosso dal Ministro dell'interno, per la stessa cagione. Avremo dunque su per giù a Napoli la ripetizione uggiosissima di tutto quello che s'è fatto e detto a Firenze! Chi si vantaggierà di questo nuovo dibattimento penale? Nessuno; tutti ne avranno scapito, querelante, querelato, pubblico.....

Ma non basta: aggiungono che quello di Napoli debba servire d'addentellato ad un altro processo, nel quale, finalmente, verrebbe in iscena il vero autore della pubblicazione della *Gazzetta d'Italia*.....

Ma come mai tutto questo? Il Nicotera, riferisco le voci che corrono, si lusinga di venire in chiaro dell'autore della pubblicazione, mercè il De Zerbi e il Capitelli, i quali, comparendo come testimoni nel processo della *Gazzetta di Napoli*, sarebbero presi così alle strette, nell'interrogatorio, da dover dire il nome che già si sospetta, se non vogliono assumere essi stessi la responsabilità della pubblicazione in discorso...

E quando questo scopo sia ottenuto, chi ne avrà beneficio? O non s'avvede il Ministro che, a farlo apposta, non potrebbe far peggio per il suo nome?

Quale soddisfazione può essere la sua di vedersi discusso, esaltato e vilipeso ad un tempo, per un altro paio di mesi, dinanzi al pubblico? O non ha egli amici sinceri che lo consiglino che il processo mosso alla *Gazzetta d'Italia* basta, se pur non è stato, come pur troppo generalmente si crede, soverchio?

Debbo dirvi che quanti ho trovati, in questi giorni, deputati della maggioranza, tanti ne ho udito esprimere il più vivo rincrescimento che il Ministro dell'interno siasi messo per la strada di tutti questi processi.

Ieri correva voce che a Girgenti andasse prefetto il Bolis, questore di Roma, invece del Galletti, il quale ora è a Massa. Ma stasera un diario officioso smentisce questa voce; ed io vi riferisco questa smentita, com'è debito mio.

È inutile che io vi faccia notare l'importanza grandissima che avrebbero le parole dette dal Papa ai pellegrini italiani presentatigli, due giorni sono, dall'Acquaderni di Bologna, e che stamane vi ho telegrafato. Se il Pontefice consentisse ai cattolici di andare alle urne, e se questi usassero questa facoltà, l'intervento loro nelle elezioni potrebbe modificare, col tempo, la composizione della Camera ed esercitare una notevole influenza sull'indirizzo della cosa pubblica. Ma è lecito dubitare di questo mutamento d'idee nel Papa, il quale, come sapete, è stato per l'addietro fautore costante dell'astensione.

La lega per l'abolizione del macinato fa pochi passi; fortunatamente c'è troppo buon senso in Italia per andar dietro a queste pericolose illusioni. Vedremo che cosa ne dirà il Bertani nel prossimo suo discorso agli elettori di Rimini; egli dichiarò, giorni sono, che comincierà in questa congiuntura la sua campagna contro il macinato. Tristissima campagna, perchè, qualora riuscisse, avrebbe per effetto di farci ritornare nel *mare magnum* de' grossi disavanzi; ed ove fallisse, non farebbe che sorgente di nuovi e crudeli disinganni per chi vi avesse creduto. È altamente deplorevole che, involontariamente, il Ministro delle finanze e il suo segretario generale, i quali dovrebbero essere, e sono, i più ostili a questa lega contro il macinato, ogni volta che parlano di essa tassa, la chiamino *odiosa*, ecc. ecc.

O non intendono essi che con questo linguaggio danno un'arme nelle mani agli imprudenti, che vorrebbero, senza badare al bilancio, buttar giù la tassa?

Il telegrafo ci ha annunziato la morte del conte Amari, senatore e consigliere della Corte dei Conti, da non confondersi col celebre storico dello stesso cognome. Un altro senatore è in fin di vita, e questi è il conte Gori di Siena. G.

Legge comunale e provinciale.

Ci scrivono da Roma in data del 9:

È finalmente stato distribuito il progetto ministeriale che contiene la riforma amministrativa.

Con questo progetto sono abolite le sottoprefetture e i Consigli di prefettura.

I sindaci sono eletti dal Consiglio, e rivocabili dallo stesso Consiglio. Nel triennio però che dura la loro elezione, il Governo si riserba la facoltà di rimuoverli a motivo di sicurezza pubblica, ma si obbliga di comunicarne il decreto al Parlamento.

Il Governo si obbliga pure di comunicare al Parlamento i decreti che sciolgono i Consigli.

La base elettorale è allargata.

Il diritto elettorale viene concesso anche alle donne.

È abolita la tutela delle Deputazioni provinciali sui Comuni che contengono una popolazione superiore ai 4000 abitanti.

È sostituita la competenza giudiziaria a quella del Governo e del Consiglio di Stato.

Il presidente della Deputazione provinciale è elettivo. I membri della Camera sono ineleggibili alla Deputazione.

È abolita l'autorizzazione data ai prefetti per la convocazione dei Consigli.

Pubblica sicurezza in Sicilia.

La *Nazione* pubblica i due telegrammi seguenti:

« Girgenti, 9 (ore 3 p.)

« Stanotte i briganti a cavallo si sono scontrati con diverse pattuglie nelle vicinanze di Bivona.

« Dopo alcune scariche i briganti riuscirono a fuggire.

« Furono arrestati vari manutengoli. »

« Messina, 10 (ore 3 p.)

« Alcuni briganti, nascosti nelle vicinanze della città, sono stati attaccati stanotte da alcune pattuglie di militi e di carabinieri. Dopo un vivo scambio di fucilate, fuggirono verso Sammauro. Furono arrestati due parenti del famoso Rinaldi, sospetti d'intelligenza colla banda. »

Mastai e Manin.

L'*Osservatore Romano* annunzia che ieri è morto a San Benedetto del Tronto il conte Luigi Mastai, nipote del Papa. Il defunto aveva 63 anni.

È morta pure ieri l'altro a Venezia la sorella di Daniele Manin.

Pietro Magni.

Riceviamo da Milano la dolorosa notizia della morte dell'illustre scultore lombardo Pietro Magni, avvenuta ieri mattina alle cinque.

Il doloroso avvenimento ha prodotto una generale tristezza in Milano e la produrrà in tutta Italia.

Oggi, alle 2 pom., avranno luogo le esequie che meritamente si vogliono fare solenni e degne del compianto artista.

Vi prenderanno parte le rappresentanze artistiche, le autorità cittadine, il Comizio dei veterani al quale era ascritto, ecc.

Perchè egli non fu benemerito dell'Italia soltanto come artista, ma eziandio come fervente patriota. Combattè la campagna del 1848 e difese Roma nel 1849.

Come artista, tutti ricordano la sua celebre e bellissima statua di Socrate, che fu giudicata dal mondo intiero un capolavoro.

NOSTRI TELEGRAMMI PARTICOLARI

Roma, 11, *arrivato ore 1 pom.*

È uscito il progetto di legge per l'istruzione obbligatoria.

Il Sindaco di Napoli ha conchiuso un prestito di sessanta milioni con il Banco della stessa città, pagando l'interesse del sette e mezzo per cento e con l'ammortamento in anni quarantotto.

Il Consiglio d'amministrazione delle ferrovie Romane si riunirà martedì prossimo per esaminare una proposta per l'esercizio delle dette ferrovie, presentata da un gruppo di capitalisti italiani.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Costantinopoli, 9 *gennaio*.

In seguito alla proposta dei Turchi, la prossima seduta della Conferenza avrà luogo giovedì.

Corre voce che la Turchia preparerebbe un accordo sulla base della nota Andrassy.

Domani si terrà Consiglio dei ministri.

Le disposizioni dei rappresentanti alla Conferenza sono concilianti.

Londra, 10 *gennaio*.

I giornali dicono che in un secondo colloquio con Salisbury, Midhat pascià disse essere follia dell'Europa il continuare a molestare la Turchia, perchè una guerra generale potrebbe risultarne. Midhat fece conoscere che la Germania incoraggiava la Porta a resistere.

Roma, 10 *gennaio*.

I veterani romani del 1848-49 mandarono un indirizzo al generale Medici in occasione della sua nomina a marchese del Vascello. L'indirizzo esprime la gioia dei veterani per la giusta onorificenza conferitagli, e ricorda il coraggio e la resistenza del Medici nei fatti del giugno 1849.

Nuova-York, 10 *gennaio*.

In seguito ad un Consiglio dei ministri, ordinossi al comandante federale della Nuova Orleans di mantenere la tranquillità e di non riconoscere nessuno dei due governatori.

Il governatore repubblicano e la Legislatura repubblicana sono bloccati nel palazzo di Stato dalla milizia democratica. Finora nessuno spargimento di sangue.

Washington, 10 *gennaio*.

La Camera dei rappresentanti ordinò l'arresto del presidente della Compagnia telegrafica Western Union, in seguito al suo rifiuto di comparire dinanzi alla Commissione d'inchiesta e di comunicare i dispacci spediti riguardo all'elezione presidenziale.

Firenze, 10 *gennaio*.

Processo della *Gazzetta d'Italia*. — In causa di una indisposizione dell'avv. Spirito, sulle istanze della difesa del Visconti, il Presidente sospende il dibattimento e rinvia l'udienza a domani.

Parigi, 10 *gennaio*.

L'assemblea degli azionisti del Canale di Suez approvò la Convenzione colle Potenze marittime con cui la Compagnia impegnasi a fare per trent'anni lavori annui per un milione per il miglioramento del Canale.

I benefizi permettono di dare un dividendo di fr. 2 80 per azione, in luogo di franchi 1 88 come l'anno scorso, oltre l'interesse annuo di 25 franchi.

Le spese tendono a diminuire.

La relazione dichiara che la situazione è soddisfacentissima.

Bukarest, 10 *gennaio*.

La Porta riconobbe che la protesta della Rumenia contro alcuni articoli della Costituzione ottomana era giustificata, e dichiarossi pronta a dare soddisfazione.

Vienna, 10 *gennaio*.

La *Corrispondenza Politica* reca da Costantinopoli, 10:

Il Consiglio dei ministri decise di dare una spiegazione alla Rumenia sui tre articoli della Costituzione per dissipare completamente tutti i dubbi. La Porta crede che l'incidente colla Rumenia sarà così terminato.

Berlino, 10 *gennaio*.

Il *Reichsanzeiger* dichiara prive di fondamento le notizie che Edem pascià sarà rimpiazzato a Berlino da Khalil Sherif e che l'ambasciatore Werther è atteso positivamente a Berlino.

Madrid, 10 *gennaio*.

Domani verrà sciolta la questione sulla modificazione ministeriale.

Versailles, 10 *gennaio*.

Il Senato rielesse Audiffret a presidente, ed elesse Ladmirault, Kerdrel, Duclerc e Rampon a vice-presidenti. Rielesse i segretarii.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
CUMINO GIUSEPPE gerente.

Notizie Commerciali

CAVALLERMAGGIORE. — (*Nostra corrispondenza*).

8 gennaio. — Malgrado il tempo piovigginoso il mercato fu abbastanza animato. Il commercio dei buoi e manzi si fa strada e si consolida. Anche [illegible] il premio di L. 25 stabilito dal mu[illegible] fu vinto da una coppia di buoi c[illegible] bouth non temeva rivali. I cereali [illegible] reali diventano sempre più deboli. [illegible] contua invece una tendenza all'aum[illegible] nei foraggi. Eccovi il solito listino:

Genere			Prezzo
Framento	ettol.	L.	26 10 a [illegible]
Segale	"	"	15 90 a 1[illegible]
Riso	"	"	34 — a 3[illegible]
Meliga	"	"	13 60 a [illegible]
Legna forte	quint.	"	3 50
Idem dolce	"	"	2 60
Fieno	"	"	11 —
Paglia	"	"	6 —
Vitelli da latte 1ª q.	mir.	"	9 7[illegible]
Idem. Id. 2ª	"	"	8 -
Idem. Id. 3ª	"	"	7 [illegible]
Buoi da macello 1ª q.	"	"	8 [illegible]
Id. 2ª q.	"	"	7 -
Canapa	"	"	10 [illegible]
Ova	per dozzina	"	0 [illegible]

CHIERI. — (*Nostra corrisp*[illegible]

9 gennaio. — Malgrado il [illegible] po, il mercato riesci discretam[illegible] to; gli affari però furono lim[illegible] i generi, eccetto nel bestiam[illegible] che fu domandato con som[illegible]

I cereali piuttosto calmi [illegible] fari, e la qualità esposte sc[illegible] qualità.

Framento		[illegible]
Segale		[illegible]
Meliga		[illegible]
Miglio		[illegible]
37 Buoi 1ª qualità	mir. L.	[illegible]
19 Id. 2ª	"	[illegible]
22 Vitelli 1ª	"	[illegible]
15 Id. 2ª	"	[illegible]

CUNEO. — (*Nostra corrispondenza*).

9 gennaio. — Il prezzo dei cereali è stazionario e tendente alquanto al ribasso, ad eccezione della meliga che ottiene prezzi sostenuti con fermezza.

Continua la ricerca e la spedizione di fagiuoli per Savona.

Quanto alle castagne siamo ormai agli sgoccioli.

[illegible] vino segna continuo aumento di [illegible].

[illegible] la qualche domanda d'orzo per le [illegible]; ma scarseggia sulla nostra piazza.

Quantità	Unità	Genere	Prezzo
	ettol.	Frumento	L. 26 — a 20 25
	"	M. mescolo	" 20 — a 17 25
80	"	Segale	" 15 25 a 13 —
18	"	Avena	" 14 — a 10 —
41	"	Riso	" 35 — a 30 —
110	"	Meliga	" 14 25 a 13 25
25	"	Formentone	" 10 25 a 9 25
10	"	Miglio	" 13 — a 10 75
12	"	Fave	" 16 — a 15 50
14	"	Fagiuoli	" 16 — a 15 10
16	"	Id. bianchi	" 21 25 a 20 75
500	"	Castagne secche	3 50 a 3 —
2000	mir.	Patate	" 1 25 a 1 —
300	"	Canapa	" 12 — a 10 —
120	"	Trifoglio	" 20 — a 15 —
130	quint.	Legna forte	" 3 40 a 3 20
80	"	Idem dolce	" 2 60 a 2 40
—	"	Fieno	" 9 — a 6 50
—	"	Paglia	" 6 — a 5 50
—		Ova dozzina	" 0 80 a — —

Vino comune { 10 ett. 1ª q. L. 62 a 60 l'ett. / 15 " 2ª " " 56 a 55 "

Telegramma Particolare.

Genova, 10 gennaio, ore 3,15 pom.

Borsa. Rendita ex-coup. 5 p. 0/0 contanti da 76 50 a 76 55.

Id. fine mese 76 55 a 76 60.
Azioni Banca Naz. f.m. 1976 — 1977.
Credito Mobiliare f.m. 626 — 628.
Ferr. Meridionali f.m. 328 — 330.
Oro 21 71.
Affari sostenuti.

Borsa di Milano. — 10 gennaio.

Rendita Italiana contante	— —
" " fine mese	76 60
Prestito Nazionale 1866	43 70
" " stallonato	40 70
Obbl. Ferr. Meridionali	227 —
" " Sarde A.	223 —
" " " B.	210 —
" " Pontebbane	305 —
" Beni Demaniali	545 —
" Regia Tabacchi	845 —
Boni Ferr. Meridionali	553 —
Azioni Ferr. Meridionali	326 —
" Regia Tabacchi	798 —
" Banca Nazionale	1980 —
" " Lombarda	540 —
" " Generale	433 —
" " di Torino	620 —
" Banco Sete	200 —
" Lanificio Rossi	968 —
" Linificio e canap. naz.	260 —
" Cotonificio Cantoni	290 —
Pezzi da 20 fr.	21 72

Firenze,	9	10
Rendita 5 0/0	— —	— —
Rend. dal 1º genn. 1877	74 40	74 40
Oro lettera	21 71	21 72
Londra lettera	27 22	27 22
Cambio su Parigi	108 60	108 65
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	807 —	807 —
Banca Nazionale	1985 —	1980 —
Azioni Ferr. Merid.	328 —	328 —
Obblig. Ferr. Merid.	— —	227 —
Banca Toscana	875 —	— —
Credito Mobiliare	629 —	627 —

Parigi,	9	10
3 per 0/0 Francese	70 87	71 37
5 per 0/0 Id.	105 85	106 30
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	70 10	70 65
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	156 —	156 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. Vitt. Em.	227 —	228 —
Az. Ferr. Romane	59 —	59 —
Obbl. Lombarde	227 —	227 —
Obbl. Romane	234 —	234 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 16 5	25 16 5
Cambio sull'Italia	8 —	8 —
Consolidati Inglesi	94 13/16	94 15/16

Vienna,	9	10
Mobiliare	140 60	141 10
Lombarde	77 25	77 25
Banca Anglo-Austr.	74 75	74 25
Austriache	251 —	249 50
Banca Nazionale	806 —	806 —
Napoleoni d'oro	10 03 5	10 01
Cambio su Parigi	49 80	49 70
Cambio su Londra	125 70	125 60
Rendita Austriaca	67 50	67 60
Idem in carta	61 25	61 30
Unionbank	53 50	53 50
Argento in banconote	— —	114 80

Berlino,	9	10
Austr. Marchi di Ban.	403 —	402 50
Lombarde Franchi	124 50	125 50
Mobil. Marchi di Ban.	225 50	229 —
Rendita It. Franchi	71 20	71 60

Londra,	9	10
Consolidato inglese	94 5/8	94 15/16
Rendita Italiana	69 3/4	70 1/8
Spagnuolo	14 3/8	14 5/8
Turco	11 7/16	11 5/8
Egiziano del 1868	— —	— —
Egiziano del 1873	49 1/8	49 7/8

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 11 gennaio 1877.

Consolidato 5 0/0 C. d. g. p. in cont. 76 47 1/2 47 1/2 50 — in liq. 76 57 1/2 65 52 1/2 f.c. 76 90 premio 50 — C. d. m. in c. 76 60 62 1/2 62 1/2 in liq. 76 50 50 52 52 1/2 55 55 55 55 55 55 — 60 60.

Corso legale 76 60.

Az. Banco Sc. e Sete. C. d. m. in cont. 275 50.

Az. Banca di Pinerolo. C. d. m. in c. 92.

Az. Cred. Mob. Ital. C. d. m. in cont. 469 50.

Oro da 21 72 a 21 77.

CAMBI		a vista den.	a vista lettera	a 3 mesi den.	a 3 mesi lettera
Franc.	breve	108 75	109 05	— —	— —
	lungo				
Svizzera		108 75	108 85	— —	— —
Londra		— —	27 22 1/2	27	27 1/2
Germania		— —	— —	132 1/4	132 3/4
Vienna		— —	— —	213 —	214 —

Sconto p. 0/0 Francia meno 3. Svizzera meno 4. Londra più 2. Germania più 4. Vienna più 4 1/2.

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 11 gennaio 1877.

A Parigi continua una lotta molto viva. Ieri la Borsa ufficiale si recava in chiusura un rialzo di 55 centesimi sulla nostra Rendita a 70 65, rialzo appoggiato anche ad 1/8 di aumento sul Consolidato inglese. Ma alla sera sul Boulevard si manifestava una certa reazione che faceva scendere tutti i fondi pubblici ed il nostro Consolidato rimaneva a 70 40.

L'aumento del Consolidato inglese escluderebbe l'idea di cattive notizie politiche, ciò che ridurrebbe i movimenti di Borsa agli sforzi fatti dai diversi partiti.

Da noi però continuano a predominare le buone disposizioni.

La Rendita fine mese dopo aver esordito a 76 50 saliva a 76 52 1/2, 76 55, e chiudeva da 76 60 a 76 57 1/2.

Per cont. si fece 76 50, 76 52 1/2, 76 55, 76 57 1/2.

La Rendita a premio fine mese era tenuta a 77, di cui 40 riporto d'uso.

Az. Banca Naz. 1975 a 1980.
Az. Mobiliare 625 a 628.
Az. Banca Torino 628 a 627.
Az. Banco Sc. 275 1/2 a 276.
Az. Tabacchi 801 a 803.
Az. Meridionali 328 a 329.
Obbl. Meridionali 227 1/4 a 228.
Obbl. Cavour 469 1/2 a 470.

Cambi fermi.

Francia 108 75 a 109 05.
Londra 27 20 a 27 25.
Oro 21 72 a 21 76.

Stagionatura delle Sete di Torino

Bollettino del giorno 10 gennaio 1877.

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	2	207 28
	Trama	"	" "
	Greggia	3	191 77
	Articoli diversi	"	" "
	Totale	5	399 05
	Tot. nel mese a oggi	47	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	8	721 81
	Trame	"	" "
	Greggia	"	" "
	Articoli diversi	1	107 48
	Totale	9	829 29
	Tot. nel mese a oggi	80	
Condiz. delle di M. Ponzone	Organzino	2	177 67
	Trame	"	" "
	Greggia	"	" "
	Articoli diversi	1	41 75
	Totale	3	219 42
	Tot. nel mese a oggi	22	

1877

L'A NAZIONE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

di gran formato

Si pubblica in Firenze — Anno XIX.

Condizione per gli Abbonamenti:

	1 mese	3 mesi	6 mesi	Un anno
FIRENZE, a domicilio, e Regno Lire	4	9	18	36
Per gli Stati d'Europa e Egitto »	6	15	[illegible]	60
Stati-Uniti d'America . . . . . »	7	18	36	72

Gli abbuonamenti decorrono dal 1° e dal 16 del mese.
Il pagamento delle associazioni deve essere anticipato.
Le associazioni per l'Estero devono essere pagate in Oro.
Un numero separato Centesimi 10 per tutto il Regno. Arretrato Centesimi 20.

Premio agli Abbuonati

Coloro che si abbonano direttamente all'Ufficio del giornale, hanno diritto di scegliere il premio nei seguenti volumi della Biblioteca della NAZIONE, cioè:

Per un Anno:

Pietro Carnesecchi. Storia Fiorentina del Secolo XVI di GIUSEPPE BANDI. — Due volumi.
La Rossina. Storia Fiorentina del Secolo XVII di GIUSEPPE BANDI. — Due volumi.
Giglio nero. Romanzo di MEDORO SAVINI. — Due volumi.
Caterina Parr. Romanzo storico di LUISA MUEHLBACH recato in italiano da M. B. M. — Due volumi.
Debole e Tristo. Romanzo di SARA. — Due volumi.

Per 6 Mesi:

Peccato e Penitenza. Racconto di FERDINANDO MARTINI. — Un volume.
La Pellegrina. Racconto dei tempi di Leopoldo I in Toscana di FELICE ROSSI — Un volume.
Isola Bella. Romanzo di ARTURO STAHL. Prima versione dal tedesco fatta sull'originale inedito per facoltà avutane dall'Autore. — Un volume.
Il Dito del Destino del Cap. MAYNE REID tradotto da G. Siciliano. — Un volume.

Fra le innovazioni di recente introdotte nel nostro giornale, ha incontrato grandissimo favore per la sua utilità la pubblicazione che facciamo in quarta pagina una o più volte al mese del **Bollettino delle estrazioni di Imprestiti Italiani ed Esteri.**

Segnaliamo poi al Commercio ed ai privati che la pubblicità di esso giornale è molto preziosa qualora si tenga conto che *La Nazione* è un giornale politico di gran formato, che in 19 anni di vita seppe acquistarsi ed assicurarsi credito e diffusione specialmente fra le persone colte e delle famiglie agiate non solo di Firenze, ma della Toscana, del resto d'Italia ed all'Estero, pubblicità, cui giustamente aspirano coloro che, mercè la inserzione degli Annunzi, vogliono che le rispettive industrie e commerci siano conosciuti da chi per istato sociale può dare maggiore incremento. 1873

Trombe idrauliche

contro gli incendi

sistema perfezionato della città di Parigi.

Tubi, secchie ed attrezzi relativi — Pompe per travasare e per innaffiare.

Oggetti Tecnici in Caoutchouc

Foglie e tubi di tutte qualità e dimensioni — Cinghie in cuoio per trasmissioni — Qualità superiore — Prezzi di fabbrica. Presso **F. Cominoli e Ughetti**, N. 9, via Arcivescovado, Torino. 67

TORINO

CALZOLERIA

BRUNO BARTOLOMEO.

Dopo aver esercito per più anni una Fabbrica di Calzoleria in Montevideo, avverte il pubblico di avere aperto un negozio al minuto di ogni specie di **Calzatura**, vicino a piazza S. Carlo in un locale al primo piano in via Alfieri, 5, scala a sinistra.

Modicità nei prezzi. 21

Da affittare pel 1° aprile

Cinque Camere al secondo piano, Cantina e Legnaia, in Doragrossa, N. 13, in fine del vicolo.
Indirizzo al portinaio nel medesimo vicolo. 36

CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

MACCHINE DA CUCIRE

Dei migliori sistemi e per ogni genere di lavori. Grandissima riduzione nei prezzi. Garanzia ed insegnamento illimitato. Disegni e prezzo corrente *gratis* e franco. 1027

Malattie Veneree. Vie orinarie, Collusioni, Impotenza, ecc. Guarigione senza mercurio: 48 anni di esercizio pratico. Dal dottore **Ferrua**, autore dei libri relativi alle suddette malattie. È in casa dalle 9 alle 4. Via delle Orfane, N. 5, piano 2°, angolo via Corte d'Appello, rimpetto al caffè del Nord, Torino. 75

Per cessazione di commercio

da rimettere in *Saluzzo* un negozio **d'Orologieria** ben avviato. — Per informazioni rivolgersi al sig. Bresso Bernardo orologiere, via Doragrossa N. 6, Torino. 45

Un Contabile che conosce bene il tedesco e francese, cerca di occuparsi alla sera, per tenere i libri e corrispondenza, ecc. Dirigere le domande sotto le iniziali S. P., 293, fermo in posta. 70

PILLOLE DISOPPILATIVE DI SANITÀ

contro la gonfiezza di ventre, stitichezza di corpo, e specialmente per assottigliare la massa del sangue.

L. 1 20 la scatola.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista, **via Roma, 17, TORINO.** 109

L'ECONOMIA RURALE

LE ARTI ED IL COMMERCIO

Repertorio d'Agricoltura.

Organo Ufficiale del Comizio Agrario e della R. Accademia di Agricoltura di Torino, diretto da LUIGI ARCOZZI-MASINO col concorso di varii agricoltori, professori ed agronomi nazionali ed esteri.

Entra nel suo 20° anno di vita formando col Repertorio di Agricoltura di cui è continuazione il vol. 51°.

Esce il 10 ed il 25 di ogni mese in pagine 32 con figure illustrative e copertina.

Prezzo annuo di abbuonamento **L. 12** per tutta Italia.

Gli abbonati che pagano l'importo entro il mese di Gennaio, hanno in dono l'*Almanacco agrario pel 1877* dell'egregio G. OTTAVI.

Dirigersi all'Ufficio del giornale, piazza Castello, N. 16. 47

STABILIMENTO TAVELLA F.LLI

VIA CAVOUR, N. 9, CASA PROPRIA.

ELEGANTI SERVIZI PER CITTÀ E CAMPAGNA
CON VETTURE DI RIMESSA D'OGNI GENERE
ABBONAMENTI MENSILI ED ANNUI
QUADRIGLIE ALLA DUMONT ED ALLA POSTIGLIONA
SERVIZI PER SPOSALIZIO E BATTESIMO

COMPRA E VENDITA DI CARROZZE, CAVALLI ED ARNESI RELATIVI 81

UNICA FABBRICA NAZIONALE

privilegiata e premiata a diverse Esposizioni per

MACCHINE A CUCIRE

di L. MESTRALLET

Provveditore della Real Casa e Principi,

Opificio meccanico militare di Torino, Scuole Municipali femminili, e di molti altri pii e privati Istituti, con deposito nelle principali Città del Piemonte. — Vendita all'ingrosso e dettaglio.

Macchine a cucire, a mano, ad 1 e 2 fili, da L. 40 a L. 200; Macchine a piedi da L. 80 a L. 1000; Macchine a ricamare per rideaux, testiere di panno, e qualunque disegno per sottane ed abiti da donna: Macchine a maglia *Lamb* per calze e maglie di diverse grandezze, da L. 400 a 1200.

Nuova Macchina per cucire e far *bottoniere*, garantita, di somma utilità per sarti. Ultimo perfezionamento. La nuova macchina da cucire cappelli di paglia, colla quale si può fare qualsiasi cappello con massima velocità in cinque minuti.

Si ricevono commissioni per qualsiasi sistema di macchine. Aghi, fili, sete, cotone, olio ed accessori per macchina.

Riparazioni garantite. Agli acquisitori istruzioni illimitate *gratis*.

Deposito di macchine estere di tutti i migliori sistemi conosciuti. Grande ribasso sui prezzi stante il continuo aumento di smercio.

Piazza Carlo Emanuele II, nel R. Albergo di Virtù, angolo via Soccorso, n. 2, Torino. L. MESTRALLET. 1232

Servizio a Caffè Porcellana Decorata

di Francia

per L. 18 50 compreso imballaggio

12 Tazze a caffè decorate ricam.	1 Caffettiera decorata ricam.
12 Piattini per dette.	1 Lattiera.
1 Zuccheriera.	1 Cesto per imballaggio.

CHIAFFREDO VARIGLIA

TORINO — *Galleria Natta* — TORINO

Si fanno spedizioni, mediante vaglia postale o contro assegno di ferrovia. T

Malattie Segrete.

Colla **Iniezione Cottin** si guarisce in 2 o 4 giorni gli scoli recenti o cronici anche i più ribelli, senza danno alcuno e senza rimedi interni. — Prezzo L. 5. — Farmacia **Taricco**, Piazza S. Carlo, e **Centrale**, (già Depanis).

NB. Esigere la firma *Taricco*. — Torino. 30

Emissione di **6865** Delegazioni

SUI CENTESIMI ADDIZIONALI

all'Imposta fondiaria della PROVINCIA

di

REGGIO (CALABRIA)

da Lire 500 caduna

fruttanti annue L. **25**

pagabili in due rate semestrali da L. 12 50

il 1° gennaio e 1° luglio d'ogni anno

Nette ed immuni da qualsiasi tassa presente e futura

in Milano, Napoli, Roma, Firenze, Bologna, Genova, Torino e Venezia

approvata dal Consiglio Provinciale il 12 giugno 1876 e da Decreto Prefettizio 20 giugno 1876.

RIMBORSO. — Le suddette delegazioni sono rimborsabili alla pari con L. 500 nette da qualsiasi imposta o trattenuta entro 50 anni mediante estrazioni semestrali, che seguiranno il 1° giugno e 1° dicembre d'ogni anno, e la prima avrà luogo il 1° giugno 1877.

Il rimborso delle delegazioni estinte seguirà pure come pei *coupons* nelle varie città sovraindicate.

VANTAGGI. — Il prezzo di L. 410 costituisce per dette delegazioni un reddito netto d'indubbia sicurezza del 6 25 per cento oltre il beneficio di L. 90 per delegazione di maggiore rimborso, che, calcolato in una media di 25 anni, porta il reddito al 7 20 per cento.

Tutti i titoli provinciali, che non ebbero nemmeno la garanzia speciale del presente, oggi sono ricercati al 88 per cento circa, come quelli di Mantova, Modena, Verona, Bologna, Padova, ecc., sebbene allorchè si emisero lo furono circa al prezzo di questo, quindi una certezza pei sottoscrittori di vedere questo titolo, appena collocato, parificato al prezzo degli altri, anche in vista che avrà mercato esteso e che sarà quotato alle principali Borse italiane nel listino ufficiale e che si potrà depositare come valore dello Stato alle condizioni della Banca Nazionale.

GARANZIA. — Queste delegazioni sono garantite dalla Provincia di Reggio Calabria coll'assegno di tanta parte dei centesimi addizionali sull'imposta fondiaria per L. 187,500 annue occorrenti al servizio delle medesime.

Essendo ora l'imposta dei centesimi addizionali per quella Provincia di un milione e trecentomila lire, è evidente la inoccezionabile garanzia di esse. La Banca Nazionale, attuale assuntrice dell'Esattoria Provinciale, è dessa che deve fare i versamenti in virtù del patto stipulato nel contratto a rogito Canale dottori Vincenzo, 13 settembre 1876, registrato ed in forma esecutiva, che dice:

« La Provincia in conseguenza delle fatte delegazioni vincolerà « coi suoi bilanci per i relativi pagamenti semestrali l'annua « corrispondente parte della sua sovrimposta fondiaria, ed è in « obbligo di non ridurre per anni 50 di seguito la medesima so- « vrimposta al dissotto della somma annua delegata di L. 187,500 « e relative spese.

« La Provincia stessa non potrà mai, e per qualsiasi ragione, « stornare il fondo proveniente dalla detta sovrimposta addetta « al pagamento delle delegazioni e corrispondenti interessi, nè il « Tesoriere o Cassiere provinciale potrà mai su di essa pagare « altri mandati che non siano riferibili alle delegazioni suddette « e corrispondenti interessi. »

La Provincia di Reggio di Calabria è una delle più ricche per prodotti agricoli, ed ha una esportazione annua per olii, essenze, ecc., per trentasei milioni.

Col presente prestito deve completare la rete stradale interna, ed avendo la ferrovia che la ricongiunge da ogni parte, ha di molto migliorato la condizione della Provincia, la quale ora non ha più spese a fare, ma solo a fruire i vantaggi delle già fatte.

La sottoscrizione pubblica alle 6865 delegazioni
sarà aperta il giorno **8, 9** *e* **10** *gennaio* **1877.**

Il prezzo d'emissione è di L. **410**;

godimento 1° gennaio 1877, pagabile come in appresso:

L. **50** — alla sottoscrizione.
» **100** — al riparto.
» **160** — il 15 febbraio.
» **100** — il 15 marzo.

L. **410**

In caso di riduzione, ne sarà subito avvertito il pubblico nelle varie città ove fu aperta la sottoscrizione.

È in facoltà dei sottoscrittori di anticipare le rate sotto deduzione dello sconto 5 0/0 annuo.

I titoli definitivi saranno rilasciati immediatamente all'atto della liberazione dei medesimi.

Si ricevono in pagamento come denaro i couponi scadenti il 1° marzo e 1° settembre 1877 del Prestito antecedente di Reggio, nonchè le Obbligazioni estratte senza sconto al cambio del giorno.

Le sottoscrizioni si ricevono

in REGGIO DI CALABRIA alla Tesoreria Provinciale;
in MILANO presso Blanc, Besozzi e C., via S. Paolo, N. 22; e presso Villa, Vimercati e C., piazza Scala, N. 1;
in TORINO presso il Banco Sconto e Sete. 69

ELATINA VERA

Distillato e concentrato con un metodo speciale

Questo prodotto, ricavato dal **Godrone di Norvegia** ne conserva al sommo grado tutte le proprietà medicinali senza avere quel sapore ed odore disgustosi che ne rendono difficile l'amministrazione. Esso è molto indicato nelle malattie catarrali, e illarescion, in quelle di petto e specialmente nelle tisi polmonari — L. 2 la bottiglia.

Trovansi pure le **Pastiglie al Catrame di Norvegia**, efficacissime nelle affezioni catarrali con tosse ostinata.

Cent. 80 la scatola.

Presso **B. Giordano**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, Via Roma, 17. 428

Orologieria di Precisione

Fabbrica di **Regolatori.** — Deposito di **Cronometri. Remontoirs** d'ogni genere.

FULCHERIS GIUSEPPE, via Po, N. 20, TORINO. 361

IGIENE E SALUTE DELLA BOCCA

Elixir e Polvere dentrificia

Preparati dal Dor

JOHN EVANS

11, RUE D'ENGHIEN, PARIGI

Nulla di più delicato che questa specialità destinata a conservare i denti, la bocca e la gola in perfetto stato. Il nome del Dottore offre una sicurità indiscutabile.

Vendita in Milano presso: A. MANZONI e C., e in tutte le principali Profumerie e Farmacie del Regno.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, Via Nuova. 1150

La Berrichonne

rinomato ed eccellente Liquore da Tavola

IGIENICO — DIGESTIVO

Fabbricato dalla Casa **TOUTTAIN fils** *a Vierzon.*

Unico Deposito per Torino e la Provincia presso la Ditta: **PROCHET GAY e C., via S. Filippo, N. 2**, ove si trova pure in deposito i **Liquori della Distilleria del signor GIULIO COUCOURDE**, di Perosa. 7

Non più Copaive! Non più Mercurio! — **GUARIGIONE** istantanea radicale degli scoli i più invecchiati delle perdite bianche ecc. colla

INJECTION BARRAJA VRAIE INFAILLIBLE

e i Confetti Antiblenorragici. Prezzo di caduno L. 5. Cours Lafayette, 115, Lyon. Deposito generale per l'Italia A. Manzoni e Co, Via della Sala, Milano.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1148

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.** — In Torino presso la farmacia **TARICCO**, piazza S. Carlo, e farmacia **CENTRALE.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 29

Non più Mercurio. — Non più Copaive — Non più Cubebe.

INJEZIONE PEYRARD

FARMACISTA IN ALGERI.

L'Injezione Peyrard è la sola al mondo la quale non contenga alcun principio nè caustico nè tossico, e la quale guarisca realmente in 4 a 6 giorni. Risultato: Parecchi medici d'Algeri hanno esperimentato la Injezione Peyrard sopra 291 Arabi affetti da scolo recente o cronico dei quali, 80 malati da più di 10 anni, 60 da 5 anni, 92 da 4 giorni a due anni; il risultato inaudito diede 291 guarigioni radicali dopo 6 a 8 giorni di cura. *Secondo esperimento* fatto sopra 184 Europei, diede 184 guarigioni. Ne hanno constatato l'eccellenza i distinti medici Solari, Ferrand, Bernard, Ali-Bouleuk-Hachi, ecc., ecc.

Deposito generale: Tolosa, C. PEYRARD, allée St-Etienne, 10.

Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., *Milano, Via Sala*, 10.

Deposito in Torino alla Farmacia **Taricco**, via Nuova. 1149

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

della Circoscrizione giudiziaria delle Provincie

DI TORINO ED ALESSANDRIA

5 GENNAIO 1877.

Incanto. — Il giorno 5 febbraio 1877, alle ore 9 antim., avanti il tribunale civile di Torino si incanterà una casupola posta alle basse del Lingotto, già di proprietà delli coniugi Berutto, ai quali fu subastata sull'instanza di Sciolla Giovanni.

Fallimento. — Il Tribunale di commercio di Torino, con sentenza 2 gennaio 1877, ha dichiarato il fallimento di Blandino Margherita, negoziante in mercerie in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire alle ore 2 pom. del giorno 17 corr. gennaio in una delle sale di questo tribunale per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

Vendita volontaria. — Col ministero del notaio Andreis, residente in Sciolze, il giorno 18 andante, ore 10 antimer., avrà luogo nella sala comunale di Cinzano, la vendita ai pubblici incanti degli stabili tutti della Congregazione di Carità di Cinzano, avuti in successione dal fu teologo sacerdote Girardi.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 2).

9 GENNAIO 1877.

Reincanto. — Instanti gli Ospedali civili ed i Pammatone di Genova, all'udienza che sarà tenuta dal tribunale civile di Torino, alli 9 febbraio p. v., ore 9 antim., avrà luogo il reincanto degli stabili consistenti in cascina con fabbricato civile, giardino e corte chiusa, orto, alteni, prati e campi, situati nel territorio del Comune di Salassa. Il reincanto sarà aperto sul prezzo di L. 42,000.

Fallimento. — Il tribunale di commercio di Torino, con sentenza 5 corr. gennaio, ha dichiarato il fallimento della ditta Raymondi e Crémieux, negozianti in cavalli in Torino, ed ha fissato monizione ai creditori di comparire alle ore 2 pom. del giorno 20 corrente mese in questo tribunale, per deliberare sulla nomina dei sindaci definitivi.

(Dal *Periodico degli Annunzi legali* di Torino, N. 3).

Telegrammi Particolari Commerciali

		Parigi (sera) gennaio		9	10
Farine	8 marche	pel corrente (*)	Fr.	64 50	63 75
»	»	per febbraio	»	65 —	64 —
»	»	per marzo e aprile	»	65 75	65 —
»	»	pei primi 4 mesi	»	66 75	66 —
Zuccari	Saccarino disp. entrepôt 88 °/o		»	77 50	77 —
»	»	°/o	»	82 50	82 50
»	bianco 3		»	87 —	87 —
»	raffinato scelto		»	164 50	165 —

Liverpool, 10 gennaio (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 20000, di cui per la speculazione 7000, e per la consumazione 13000.

Mercato calmo.

Importazione della giornata, Balle 25000.

Hâvre, 10 gennaio (sera)

Cotoni — Vendute Balle 8500.

Mercato fermo.

»	— Luisiana disponibile da .	Fr. 85 —	a 86 —
»	— Luisiana sotto carico	Fr. 87 —	— —

Caffè — Venduti sacchi 4100.

Mercato fermo — Prezzi in aumento.

»	— Haïti Jacmel . . . . ;	Fr. 107 —	— —
»	— La Guaira non scelto ;	Fr. 110 —	— —
»	— Rio non lavati da . . ;	Fr. 91 50 a 104 —	

Marsiglia, 10 gennaio (sera)

Frumenti — Importazione Ett. 14475
Vendite » 6400

Prezzi calmi.

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogr., tela perduta.

Torino, Tip. Roux e Favale.